

Linee guida Centenario luav

Il logotipo

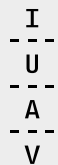
Denominazione

La denominazione ufficiale è Università luav di Venezia; dopo la prima citazione può essere utilizzata la formula ridotta Università luav o luav; quando si usa luav non si antepone né articolo né preposizioni articolate: a luav (no allo luav/alla luav), di luav (no dello luav/della luav), da luav (no dallo luav/dalla luav). luav si scrive sempre con la sola iniziale maiuscola (escluso, naturalmente, nel caso di composizioni in maiuscolo).



Università IUAV di Venezia

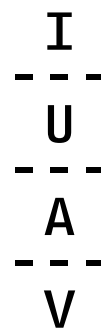
Università luav di Venezia



Il logotipo

Configurazione istituzionale

Il logo è composto da due elementi: il marchio progettato da Philippe Apeloig nel 2002, elemento identitario e distintivo dell'Ateneo, e la dicitura Università luav di Venezia, disposta su tre righe al fine di garantire una maggiore leggibilità.



Università
luav
di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Il logotipo

Formula ridotta

In specifici contesti applicativi, il marchio può essere utilizzato singolarmente. Tale soluzione risponde a esigenze particolari, come l'uso in ambito digitale (ad esempio immagini profilo) o nel merchandising, dove il simbolo assume una funzione iconica e immediatamente riconoscibile.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Il logotipo

Configurazione istituzionale per il Centenario

Alla configurazione istituzionale si affianca un elemento grafico dedicato al Centenario, costituito dalla dicitura 100, realizzata in coerenza con lo stile tipografico del marchio, e dall'indicazione cronologica 1926-2026.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università
luav
di Venezia

100
1926-2026

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Il logotipo

Formula ridotta per il Centenario

La formula ridotta del Centenario prevede l’inserimento della dicitura 100 nella medesima configurazione verticale del marchio istituzionale, garantendo continuità visiva e coerenza formale.

I
- - -
0
- - -
0

I
-
U
-
A
-
V

Il logotipo

Area di rispetto

L'area di rispetto definisce lo spazio minimo che deve essere mantenuto libero attorno al logo al fine di assicurarne la massima visibilità e riconoscibilità. Tale area corrisponde alla larghezza del marchio (x) e viene utilizzata come unità di misura per la distanza tra il marchio e altri elementi grafici o testuali.



I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Il logotipo

Positivo

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università
luav
di Venezia

I00
1926-2026

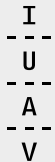
Contrasti

È fondamentale garantire la leggibilità del logotipo in ogni contesto applicativo. A tal fine, deve essere utilizzata la versione positiva o negativa del marchio in funzione del fondo. Il colore istituzionale del logotipo è nero su fondi chiari e bianco su fondi scuri.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università
luav
di Venezia

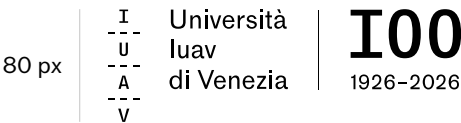
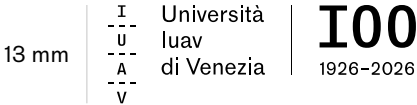
I00
1926-2026



Il logotipo

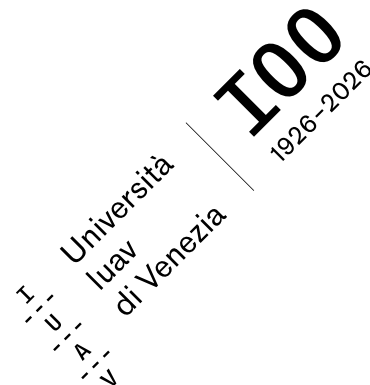
Dimensioni minime

In fase di ridimensionamento del logo è necessario assicurare che la leggibilità non venga compromessa. Per la riproduzione a stampa, la dimensione minima consentita è pari a un'altezza di 13 millimetri. Per la riproduzione a schermo, l'altezza minima è di 80 pixel.



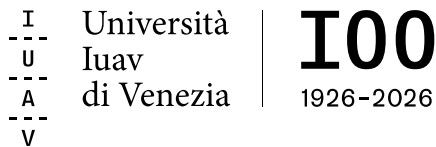
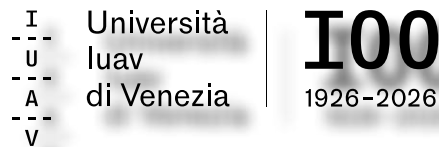
I
U
A
V

Il logotipo



Utilizzi scorretti

Al fine di preservare l'integrità del logotipo, è indispensabile utilizzarlo sempre in modo corretto e coerente, nel rispetto delle presenti linee guida, evitando qualsiasi alterazione o applicazione impropria.



Architettura della comunicazione

Rapporto con altri logotipi partner (co-branding)

In caso di partnership o di affiancamento con altri marchi, devono essere rispettate le specifiche relative a proporzioni e distanze precedentemente definite. Qualora le partnership prevedano particolari vincoli di riconoscibilità o gerarchie di visibilità, il logotipo luav assume l'ultima posizione all'interno dello schema di allineamento e proporzione.

I	Università	I00	x	x	v	x	x	v	x	x	v
U	luav	1926-2026									
A	di Venezia										
V											

X

x	v	x	x	v	x	x	v	x	x	I	Università	I00
										U	luav	1926-2026
										A	di Venezia	
										V		

X

Rapporto con altri logotipi partner (co-branding)

In caso di partnership o di affiancamento con altri marchi, devono essere rispettate le specifiche relative a proporzioni e distanze precedentemente definite. Qualora le partnership prevedano particolari vincoli di riconoscibilità o gerarchie di visibilità, il logotipo luav assume l'ultima posizione all'interno dello schema di allineamento e proporzione.

I	Università	I00	x	x	unibz	x	x		POLITECNICO MILANO 1863
U	luav	1926-2026							
A	di Venezia								
V									

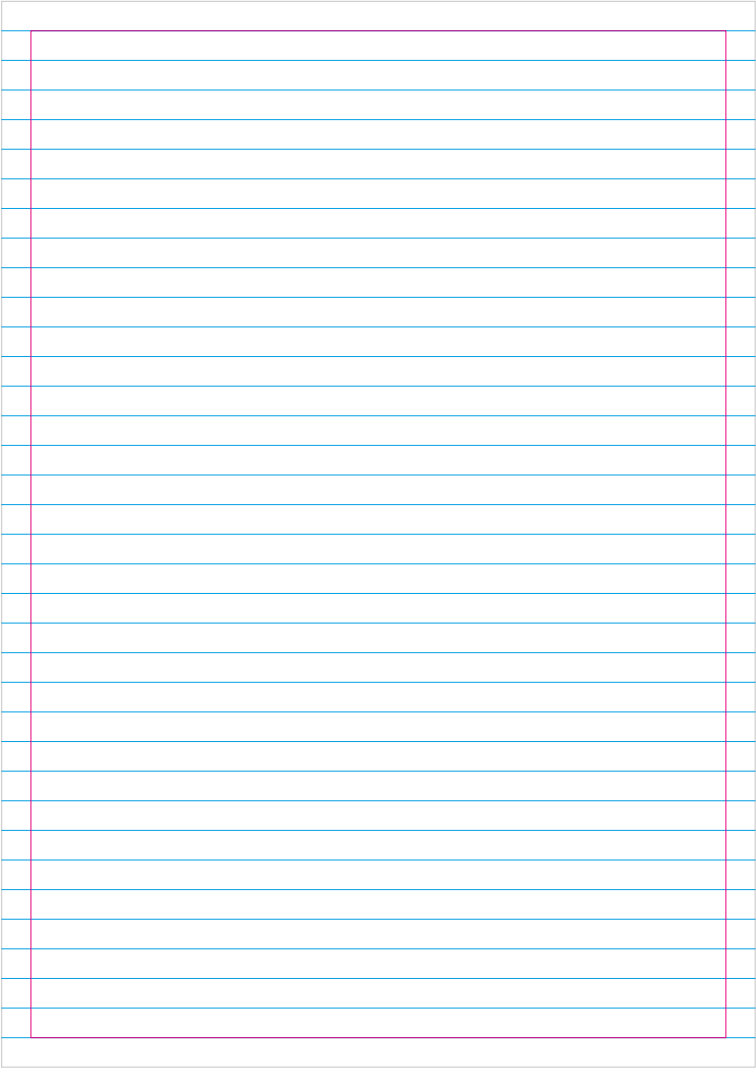
x		Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU	x	x		Ministero dell'Università e della Ricerca	x	x	I	Università	I00
									U	luav	1926-2026
									A	di Venezia	
									V		

Rapporto della griglia ai supporti

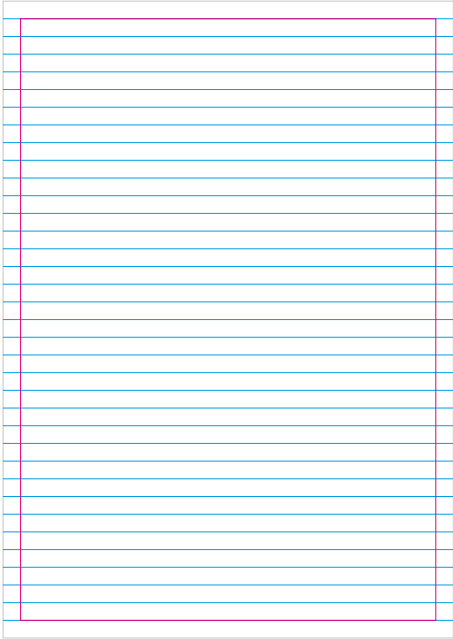
Gli elementi grafici si relazionano al supporto secondo un riferimento modulare basato su una griglia di 36 righe orizzontali. All'interno di questo schema, i margini sono determinati dall'altezza di una singola riga.

Architettura della comunicazione

Margini



Margini



Architettura della comunicazione

2 righe

[illegible]

3 righe

[illegible]

Rapporto della griglia ai supporti

In funzione del formato del supporto, il logotipo può occupare l'altezza di un numero variabile di righe, in modo coerente con le esigenze comunicative e con il corretto equilibrio visivo della composizione.

Rapporto della griglia ai supporti

Nel caso di partnership o affiancamenti con altri marchi, le proporzioni di tutti i logotipi devono seguire la griglia e la dimensione impostata per il logotipo luav, garantendo uniformità e coerenza visiva.

I U A V	Università Iuav di Venezia	I00 1926-2026	unibz	 POLITECNICO MILANO 1863
------------------	----------------------------------	-------------------------	--------------	--

Colori

Palette colori

La palette cromatica prevede un colore principale chiaro, da abbinare sempre a uno dei colori secondari di accento. La scelta del colore di accento è libera e dipende dalle specifiche esigenze applicative e comunicative.

Colori

CMYK 17 14 3 0
 RGB 217 217 235
 #D9D9EB

CMYK 60 0 40 0
 RGB 80 190 175
 #50BEAF

CMYK 70 65 0 0
 RGB 93 87 187
 #5D54BB

CMYK 0 60 95 0
 RGB 240 120 7
 #F07807

CMYK 17 70 83 10
 RGB 194 87 40
 #C25728

CMYK 35 20 50 7
 RGB 165 170 125
 #A5AA7D

CMYK 0 70 10 0
 RGB 237 95 147
 #ED5F93

Applicazione della palette alle immagini

Le immagini vengono trattate mediante posterizzazione, con un forte incremento dei contrasti, e successivamente convertite in bicromia. In questa applicazione, il colore principale viene sempre abbinato a un colore di accento, assegnando un colore alle aree originariamente nere e un altro a quelle bianche.

Colori



Tipografia

Carattere tipografico

È previsto l'utilizzo di un unico carattere tipografico istituzionale sans serif, Standard, progettato da Bryce Wilner. Il carattere è utilizzabile nei pesi Regular e Bold, comprensivi delle rispettive varianti Italic. Standard è distribuito con licenza SIL Open Font License ed è liberamente scaricabile dalla repository ufficiale.

<https://github.com/brycewilner/Standard>

AaBbCc

Lorem ipsum dolor sit amet, ad maxima quam, qui in eost, oditaspiti illuptame volorate eatur? Lenis voluptatur, aliquae omnima cum quam cone nullabo. Bit, aut asit, cus. Iliae conem audi con ex et eatur a simenda volore licipis elluptia poribus receriti temporestis arum nonsenda quam, sitius.

I
U
A
V

Tipografia

Ortografia e segni tipografici

Per garantire la correttezza ortografica nei materiali di comunicazione, si utilizza sempre È maiuscolo con accento corretto; evitare la forma abbreviata E'. Si utilizza l'apostrofo corretto ' in tutte le contrazioni; evitare l'apostrofo diritto '. Nei titoli e nelle intestazioni, va utilizzato esclusivamente il trattino lungo — per le separazioni o per introdurre inciso; evitare il trattino breve -.

~~E'~~

È

~~l'abc~~

l'abc

~~-~~

—

Titolazioni

Le titolazioni sono impostate con un corpo tipografico ampio e sono evidenziate da filetti posizionati sopra, sotto e tra le righe di testo. All'interno della singola riga, le parole possono traslare orizzontalmente, fuoriuscendo dal margine sinistro o destro del supporto. Le titolazioni sono sempre composte in maiuscolo.



Gerarchia tipografica

È raccomandata una chiara distinzione tra il trattamento tipografico dei titoli e quello del testo corrente e delle informazioni secondarie, al fine di rendere immediatamente leggibile la gerarchia dei contenuti.

1926–2026. Centenario
Università luav di Venezia

UNIVERSITÀ

26 novembre 2025
Ore 13:00

Aula Magna, Tolentini
Santa Croce 191, Venezia

Composizione

Utilizzo delle immagini

Quando presenti, le immagini possono essere utilizzate come sfondo per il testo. È necessario selezionare una combinazione cromatica e applicare un trattamento di posterizzazione tale da garantire un adeguato livello di contrasto e la piena leggibilità dei contenuti testuali.



Supporti: trittici o supporti unici

Le immagini sono concepite per essere abbinate in trittico. Quando possibile, la comunicazione si articola su tre supporti distinti (ad esempio tre manifesti). Nel caso di un supporto unico, questo può accogliere tre immagini declinate in tre differenti cromie.

Composizione

Trittico



Supporto unico



Didascalie per mostre

Le didascalie adottano l'utilizzo del filetto come elemento grafico per delimitare e organizzare le sezioni informative. È possibile inserire un numero in corpo tipografico ampio, utilizzato come riferimento alla posizione di un elemento all'interno dell'allestimento o del percorso di visita. L'impiego del colore consente di distinguere e caratterizzare le diverse sezioni tematiche. L'esempio riportato illustra una didascalia in formato A5.

Lorem ipsum dolor sit amet
Consectetur adipiscing elit

Turia il mo modi idelestrume connime
ndantionsed et lita pra nobit

01

Eles estrum etur, et la sitae reped qui voluptatem repudae voluptibus int tem as mi, nos es rae. Tem quia perepud amust, verferc iaspedi ut aspelentur asim netur magnitis eum doluptat et poribus, sit omnimil earcipicimus utatem. Cus, offic tessim nam res rae. Xeritia epelenducil ilis dem quias doluptatiur aut dusae la volesecum soluptatatem fugit volorenis si reduci pistem res et imodiam, qui doluptatur, sant est, utasperit qui valoribust volore net hilla pore

et officatem nuscian ienecestrum reped eturit quibus. Cae nonsequiae net et dolum dus, que enimporat alis unt eum quatis aliquie optat. Natium, as alitem conet, ut et aut dendae dolorerum doluptatquid quiatur sintius con reptaecto exeriam eatiat. Epelenimus, expelis tibusapit event. Nonserum harum la voluptate pero test, con ea nonet, occus nossum illo omnimendiam rae con re, comniet, conecte molendunt. Vit expedist dest, sum enimaio. Odit as sape volupti non ex estis acit.

Didascalie da tavolo e segnalibro

Le didascalie destinate ai tavoli espositivi per libri e i segnalibri informativi sono progettati per mettere in evidenza specifici passaggi o contenuti rilevanti. L’uso del colore permette di delimitare visivamente le sezioni e facilitare la lettura. L’esempio riportato illustra una didascalia in formato A5.

Composizione

Egle Renata Trincanato

Venezia Minore

Edizioni del milione, Milano: 1948

Collocazione

W 0000 0320

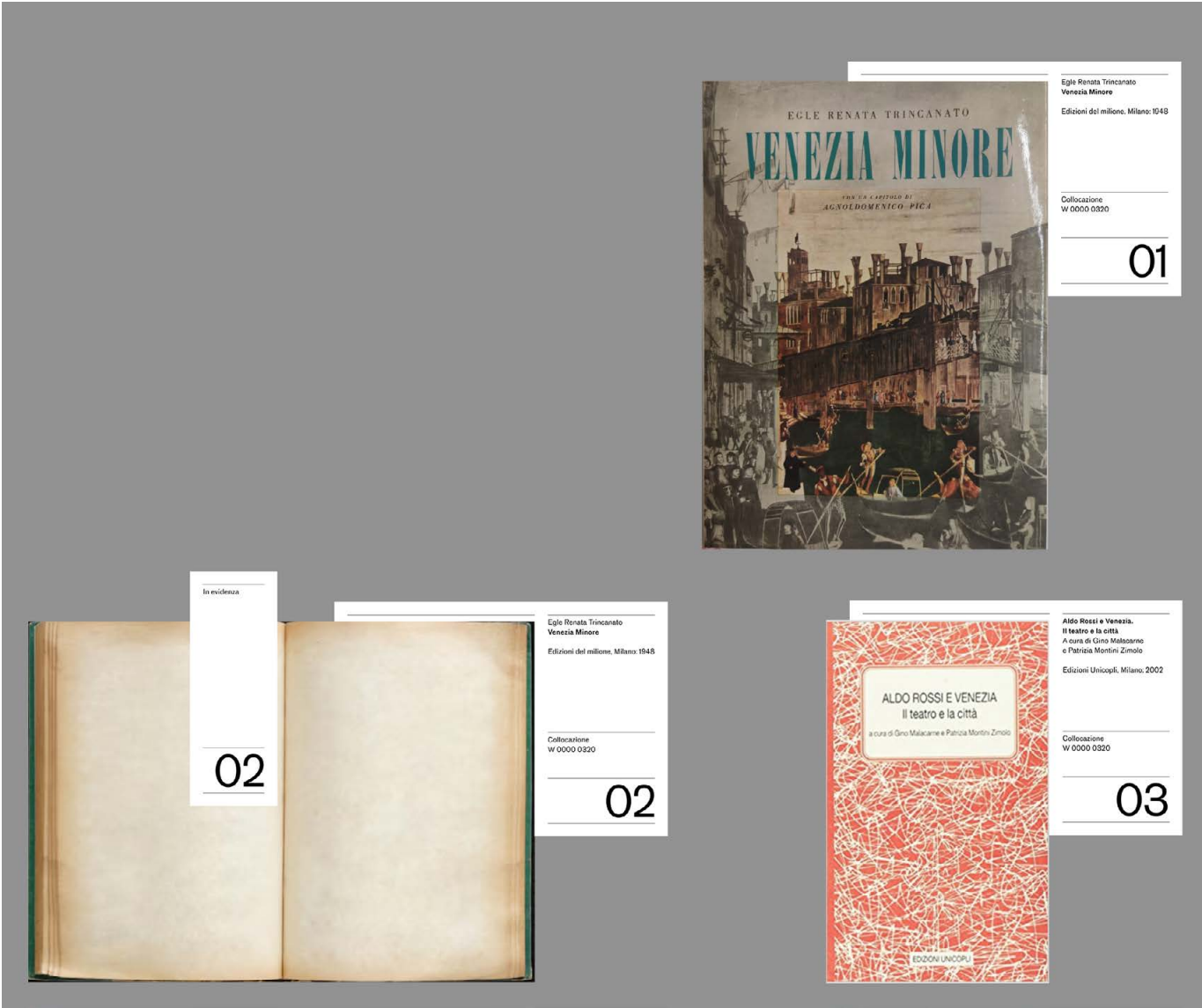
01

In evidenza

01

Didascalie da tavolo e segnalibro

Le didascalie destinate ai tavoli espositivi per libri e i segnalibri informativi sono progettati per mettere in evidenza specifici passaggi o contenuti rilevanti. L'uso del colore permette di delimitare visivamente le sezioni e facilitare la lettura. L'esempio riportato illustra una didascalia in formato A5.



Pannello/banner con titolo della mostra

Il titolo della mostra, composto tutto in maiuscolo, è evidenziato mediante l'utilizzo di filetti. È consentito l'uso di colori o immagini di sfondo, selezionati in coerenza con l'identità visiva complessiva. L'esempio riportato illustra un pannello in formato 50×100 cm.

Composizione



Pannello/banner con titolo e testo di sezione

Il pannello/banner di sezione presenta il titolo accompagnato da un testo di sala. In questa tipologia di supporto non è previsto l'utilizzo di immagini di sfondo, al fine di garantire massima leggibilità e chiarezza dei contenuti. Gli esempi riportati illustrano due applicazioni del pannello nel formato 50×100 cm.

Et poremoluptas rem quam fuga. Ut resciiis magnatur anis aniae odipita essimus ut laceperatur? Quibus, ad quo tem qui corempo rioris ut untoria sam iuntis is utemquas cum sum dis natureperio cuptiorposse con experum laut id es aut quo disci odipidu cimaximo conescitis et molendae. Itatem et quias que asperectem. Ita dunti blaci idus est quam est, iunt quas quat exceria nonsect atusciis sitatem quam, cullant endisqui dit eossus magnamenimi, comni officiminis magnatio. Nequi acipsanda venimo eum vel inis aliquis assinctius non reperibus, nimus.

Caborunt ea cum aut arume ipsam aut pliqui restrum sim nus que voluptatem earchic tionser umquos corepera dolorum fugit ut aut que doluptatur? Em qui venda sunt lab ipienditi dolupti umentia et omnis doluptatem arionsed quia inte con prae sus non es delitio. Ro te et ut officabo. Optatem incta velique earunt explaut pa nimus ma doluptatet perundu ntiossequam, simposa veribustem erferia praepuda duntet ex ex endit vel illecus rae eatibus saepudae sus abo.

Neque quam accum est ut eum rae cusapiendae ipienim agnatur, corerferum, et undisquid evelibus res sa possimi, optatempor abor aligentis aut hiciis am, quidebit harciur aborene es mo evendelectur suntias et rerum nonse vidit aut offic tes saperibusti bea volo explaut a cusdae ium dit fuga.

TITOLO DELLA SEZIONE

Ipient. Tecti si cullabo remped quationsed mod magni ium ullabo. Ossequo blabo. Aceprorestem escipienis dolum ercid que maio. Nam ut et faceat parumqu iduciendae litatector as magnam quia ventionsed modis elestrum in perchillab is et laceptatur, untempor asitatur as acit harchil et asin nim quost, corero moluptaspedi utent la sin consentum venducidem lia que consequentem laborem quundeliqui recusae cabore saescii squunt perio offictores aliquaeatur, sundisquia atur.

Min reius ma vel es re si odit que nonseco conectu rectur, corum vendus et latum alis corrum dolutatusa quamus cor aut il int elest et es et magnihilibus quo cusant volupiet alibus as sunt quaeaceratur am as archicipsa quam quatiunt et eos molorem liatum consed esci acimin poriberum quid mo quam, coria cor repro conserrum vero incium velliquire es mo maximil moluptati re cus mossint faccus, aut et lit quis delesti aepudi aut quidenit, quidunt.

Volest aut opta vid modit voluptatem samet et velliquos eum necerum idenemquis autem. At officitiunt voluptam conet aut audi soluptatur res vel il et exerum non conet alignimi, consecum atenditi volupta non percipi tatibusda quodi rest, sit ab in nonsecearum eaqui atentur, sust, idit et ut quame pero dolum re nonsequiat. Ediorer ferfero blacculparum exerum cum endelen ducipsa nus.

TITOLO PICCOLO DELLA SEZIONE